



Comunità Capi Gruppo Scout Osimo 1

PROGETTO EDUCATIVO 2010-2012

Abbiamo pensato di suddividere prima di tutto lo schema tra Capi e Ragazzi, poi all'interno delle due parti elencare in modo diverso esigenze che comunque possono essere ricondotte ai tre ambiti fondamentali : *Associazione, Chiesa e Territorio*.

Come "raccomandazione" per tutti abbiamo pensato di evidenziare i punti che abbiamo valutato come raggiunti del precedente Progetto Educativo; è necessario che questi non vadano abbandonati ma considerati come "cose acquisite" sui quali però mantenere comunque l'attenzione nel tempo.

CAPI

Associazione

- 1) Focus sul Progetto del Capo e sul Patto Associativo come basi per le verifiche personali in Co.Ca. (da fare almeno due volte l'anno).
- 2) Maggiore partecipazione agli eventi formativi offerti dall'associazione : oltre alla formazione capi istituzionale, anche Botteghe del Capo, Convegni, eventi formativi di Zona e Regione.
- 3) Favorire il senso di appartenenza al Gruppo Scout per garantire una continuità educativa alle nuove generazioni. Accrescere la consapevolezza del ruolo educativo svolto da ogni capo ricordando di *"lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato*. Per accrescere il legame nel gruppo occorre inserire nella programmazione educativa delle unità attività trasversali comunitarie.
- 4) Trovare tempo in Co.Ca. oltre alle questioni "tecniche", che potremmo gestire attraverso un lavoro di pattuglie autonome, per trattare altri argomenti di politica associativa in senso ampio, ma anche extrascout.
- 5) Sviluppare e potenziare alcuni piccoli adempimenti associativi. Come capi siamo chiamati non solo all'onestà ma anche alla trasparenza verso i ragazzi, le famiglie e l'esterno. Il rispetto della legalità, la progettualità, un'essenzialità funzionale per gli obiettivi e non fine a se stessa, la creatività nell'inventare forme di autofinanziamento (semplici, efficaci, non solo rivolte alle famiglie), un corretto rapporto con il territorio, il consumo critico, sono valori che meritano più spazio anche in una piccola economia come la nostra, e devono ispirare le nostre scelte di spesa. Tutto ciò si può ricondurre, riassumere, raccontare in un bilancio, che in Agesci diventa sintesi economica di un'azione educativa. Rendicontare tutti i movimenti delle unità realizzando un bilancio preventivo e consuntivo (come stabilito dall'associazione).

Chiesa

- Elaborare un programma di catechesi di CoCa annuale (approfondimento di specifici aspetti o figure significative).
- Partecipare con più frequenza alla Messa delle 11 e stabilire 3 o 4 incontri annuali di formazione.
- Potenziare ancora la nostra partecipazione alle attività della Parrocchia (quelle a cui sappiamo di poter partecipare); questo ovviamente confrontando le idee del nuovo parroco.



Territorio

- Aumentare la reciproca conoscenza con i genitori dei ragazzi/e non solo nelle attività delegate alle singole branche, ma da estendere ad incontri illustrativi e formativi sul metodo e sulla vita associativa da parte della Comunità Capi.
- Approfondire la conoscenza e l'interazione con le associazioni locali (anche per una migliore organizzazione del servizio extra-associativo dei R/S).
- Creare una coscienza di eco-sostenibilità interagendo nella nostra realtà in modo che il consumo di risorse sia tale che la generazione successiva riceva la stessa quantità di risorse che noi abbiamo ricevuto dalla generazione precedente. Stare più attenti a molte cose a cui prima non facevamo neanche caso, evitando di comprare più del necessario e con un basso impatto ambientale e sociale. Istituire la raccolta dei rifiuti nelle sedi delle unità, responsabilizzando i ragazzi alla gestione dei rifiuti differenziati. Nei campi estivi, dove possibile nel territorio, continuare con l'attività di differenziazione dei rifiuti.

RAGAZZI

Associazione

- Favorire il senso di appartenenza dei ragazzi/e all'associazione nazionale. Stimolando i ragazzi/e a comprendere il loro inserimento nel gruppo in senso più ampio e globale. Programmare attività educative comunitarie.
- Stimolare la partecipazione a eventi di progressione personale a partecipazione individuale, in particolare la branca R/S carenti in questo;
- Aiutarli a tradurre in pratica i principi fondanti del loro essere scout (evitando che la loro sia solo una adesione "a parole", senza realizzazione nel concreto)
- Per concretizzare la PPU istituire la scheda personale, cosicché nel passaggio di branca in branca le varie competenze acquisite, gli impegni e le responsabilità presi da ciascun ragazzo venga valorizzata.
- Trasmettere le nozioni,; responsabilizzare i ragazzi rendendoli "maestri" di ciò che sanno fare meglio e mettere le capacità acquisite a disposizione degli altri.

Chiesa

- Privilegiare una catechesi legata al programma di unità e meno basata sulla preparazione ai momenti "forti" dell'anno liturgico.
- Prevedere incontri in luoghi e/o con persone "significativi".
- Partecipare di più al cammino che porta i nostri ragazzi verso i Sacramenti al fine di non lasciarli soli durante questi momenti così importanti della loro Vita Cristiana. Valorizzare i Sacramenti stessi durante l'anno scout.

Territorio

- Far conoscere le realtà presenti sul territorio istaurando un dialogo, un confronto e una collaborazione con gruppi parrocchiali e di volontariato.

Approvato ad Offagna il 17/01/2010